

Il Giornalino

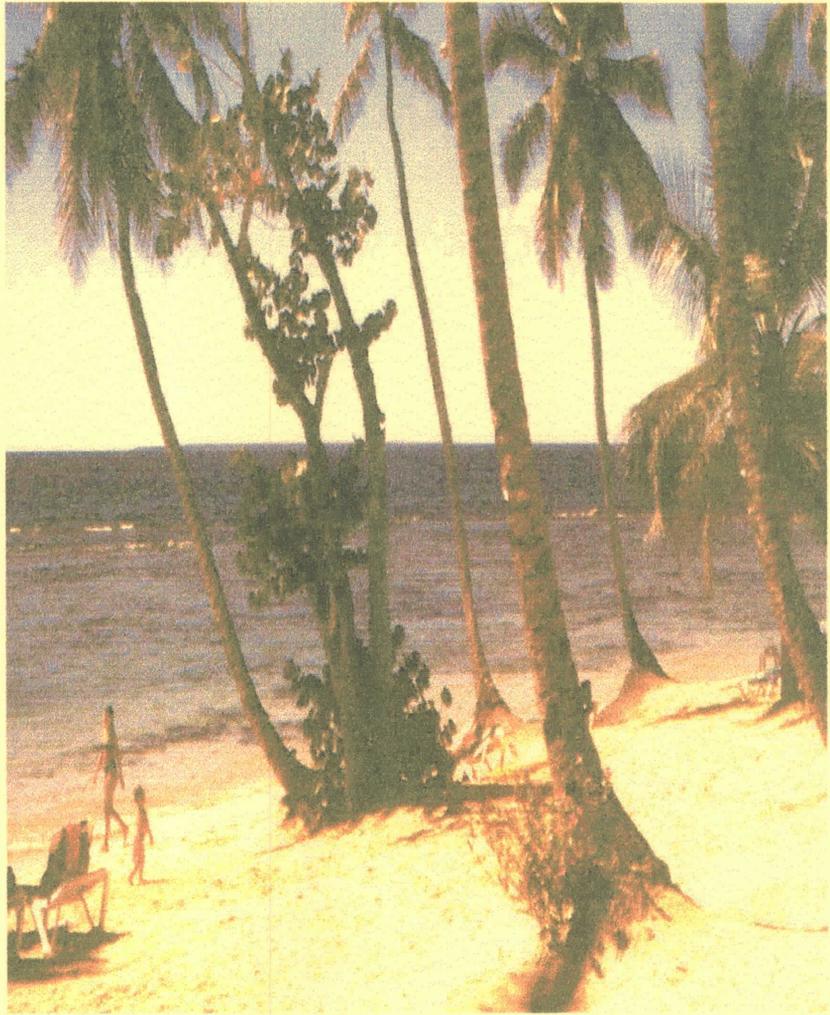


Foto: Mariarosa Mutinelli

Trimestrale del Cral Degli Operatori
Socio Sanitari del Rhodense
Giugno 2002 - numero 34

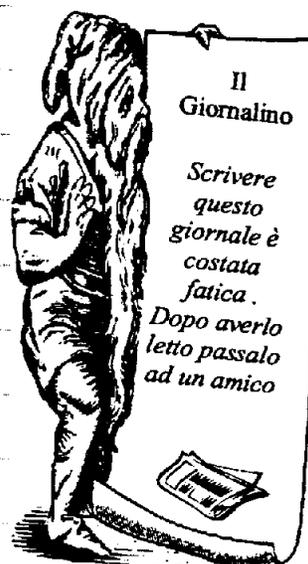
Il Giornalino

Riservato ai soci "CRAL" degli *Operatori Socio Sanitari del Rhodense* VII anno n° 34 Giugno 2002
Indirizzo Web <http://digilander.iol.it/cralrho> E-mail: cralrho@libero.it

In questo numero

Sommario

Elezioni	2-3
Pensare in Euro	4
22 Giugno	5
Cucina	6-8
Internet	9-11
Musica classica	12-13
Musica rock	14-15
Calcio Memoria MARIO ARGIA	16
Bowling—Classifiche	18-19
Bridge	20-21
MTB—Classifiche	22-23
Foto	24-25
Classifica pesca	26
Recensioni teatrali	27-28
Convenzioni	29-31



La Redazione

Direttore : *Angelo Pastori*

Composizione : *Luciano Rossetti*

Battitura dei testi : *Tony Paladini*

Correttore di bozze : *Laura Dondoni- Germana Garbo*

Stampa : *Adriano Bertola*



Stampato in Proprio

**VERBALE ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO CRAL DEGLI OPERATORI
SOCIO SANITARI DEL RHODENSE 22-23 MAGGIO 2002**

Alle ore 15.15 il presidente dichiara chiuse le operazioni di voto. Alle ore 15.30 alla presenza dello stesso e degli scrutatori dei seggi di Rho e Passirana, si procede all'apertura delle urne ed al relativo spoglio delle schede.

Hanno ottenuto i seguenti voti per il Consiglio Direttivo:

Hanno ottenuto i seguenti voti per il Collegio dei Revisori:

N.B. Il materiale elettorale è a disposizione in segreteria per eventuali controlli da parte dei soci.

Risultano eletti i primi **nove** per il Consiglio Direttivo e i primi **tre** per il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente: Delfi Giulio.

Gli scrutatori: Arrigo Luigi, Bergantin Rosy Miryam, Peccati Enrico, Perotta Gianni.

Rho,23/05/2002



ISCRITTI	851
HANNO VOTATO	310
SCHEDE VALIDE	307
SCHEDE NULLE	3

continua ⇨

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

CATIZONE GRAZIELLA	VOTI	139
PARINI ENRICA	"	132
MAGGIONI ROBERTA	"	125
LEVI LUDOVICA	"	118
SCHIEPPATI CESARINA	"	114
CRIBIO GIUSEPPINA	"	60

CONSIGLIO DIRETTIVO

PASTORI ANGELO	VOTI	218
CARRANNATE ANTONIO	"	193
POTENZA MICHELE	"	171
VERONELLI TARCISIO	"	159
PALEARI CARLO	"	137
PALADINI TONJ	"	103
ZUCCA TORQUATO	"	82
GERACI ANGELO	"	72
MARINO RITA	"	44
IMPERATO GENNARO	"	41
ANTOY LUCA	"	34
CASSANDRO GIANMARCO	"	23
RINGOLI ANGELO	"	23

Elezioni consiglio direttivo CRAL

Pensare in "Euro"- Pensare "Europeo"

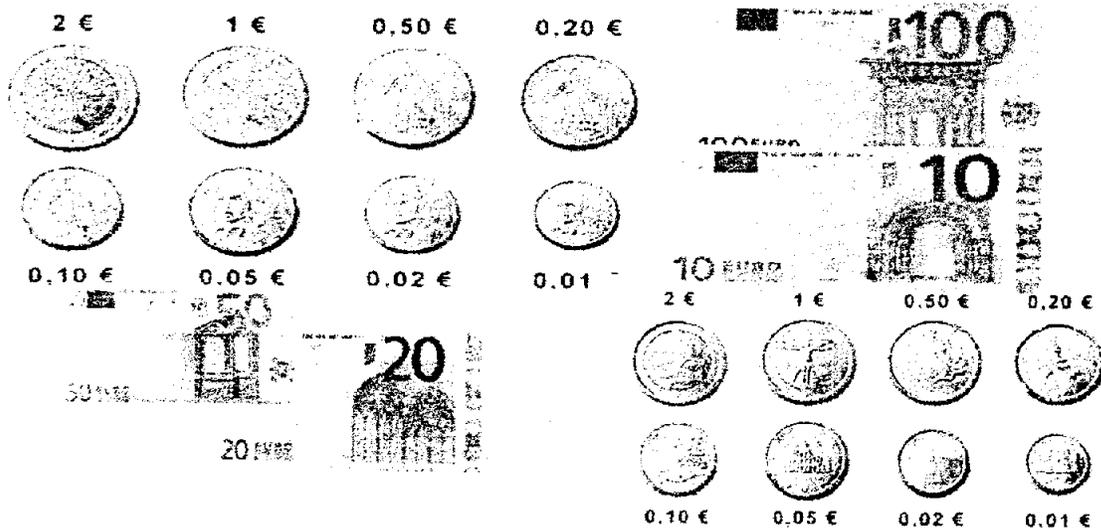
A cura di Laura Dondoni-S.S. (D.S.)

Ci siamo abituati a pensare in "euro"?

Bene, adesso bisogna andare avanti e "pensare europeo" nel senso che dobbiamo farci una mentalità, una cultura europea, conservando l'identità italiana e magari regionale e addirittura paesana. A differenza della moneta unica, non si tratta in questo caso di sostituire, ma di aggiungere, di arricchire un patrimonio che già ci appartiene.

Certamente sappiamo cosa significa essere, parlare, sentirsi romano o milanese, toscano o siciliano. Il profilo della nostra città, del paese natale, i dialetti, la lingua madre, la scuola, il lavoro, ci hanno costruito questa molteplice personalità. Ma possediamo anche, in ugual misura o almeno un po', un'identità europea? E come aggiungere questo tassello al mosaico della nostra già multiforme natura? Non si tratta evidentemente di parlare il francese, il tedesco, l'inglese o lo spagnolo. Sarebbe praticamente impossibile. Però si può, attraverso la lettura, conoscere i grandi scrittori che in queste lingue si sono espressi e scoprire quali idee, sensibilità e interessi abbiano in comune, quanto siamo già sin d'ora europei anche senza rendercene conto. Per questo ci sono i libri che ci aiutano a sentirci "europei", tutti figli di un unico e storico continente: l'"Europa" appunto.

Al di là di alcuni atteggiamenti campanilistici che inevitabilmente il mio articolo può suscitare, il senso profondo del mio pensiero è che i libri non possono limitarsi a rappresentare una nazione e tantomeno un governo. Essi sono portatori di una cultura che supera i confini, anche se parla lingue diverse. Anzi, è proprio il rinnovato interesse per le diverse lingue e i diversi autori che esalta e arricchisce una comune appartenenza all'Europa. In questo senso i grandi della letteratura, come della musica e della pittura, della politica, delle religioni hanno sempre varcato confini e linguaggi nazionalistici. Anche questo, insieme all'euro, contribuirà alla nascita di un'unica grande nazione.



22 Giugno

A cura di Attilia Villa - Rianimazione P.O. Rho

G iorni
che si susseguono
nell'armoniosa evoluzione
della vita.
Che seguono il cammino
dell'uomo
e come il vento
scuotono pensieri reconditi.
Sentire aleggiare nell'aria
l'intenso profumo
del grano dorato.
Imprigionare nel cuore
la dolce musica di un orchestra
fatta di battiti d'ali,
di zampilli del fresco ruscello,
del richiamo d'amore dell'aquila
che sprigiona il suo eco
nel cielo terso di giugno.
Solstizio d'estate
un solo giorno
ma lontano è il calar della sera.
E nella mente
la trasparenza di cosa è la vita:
piccolo arbusto nutrito
dai sentimenti.
E un domani
rigogliosa quercia
nella grande foresta dell'universo.



CUCINA : La cucina con il pallone, ovvero i piatti del Sol Levante.

A cura di Marco Bassi - Pediatria

L'elemento più importante della tavola giapponese è il riso, il piccolo e gustosissimo riso locale, che si mangia bollito e quasi sempre senza condimento. Il riso accompagna molte vivande, apre e chiude i pranzi e costituisce per molti il cibo principale o l'unico.

I pasti durante la giornata sono tre: al mattino piuttosto presto, la colazione può essere "alla giapponese" cioè con riso o pesce o "all'occidentale" con il classico caffè e pane (o brioches); il pranzo, quando si è al lavoro o comunque fuori casa, è al sacco, il bento è una specie di cestino da viaggio, una scatoletta di legno (o plastica) chiaro che contiene sempre riso, pesce o carne e verdure a pezzetti, si mangia naturalmente con le bacchette (hashi o bashi) che nonostante l'occidentalizzazione marcata, sono preferite alla forchetta e al coltello. La cena è solitamente consumata a casa.

La cucina giapponese è molto semplice, senza spezie, frugale, ma non priva di fantasia e raffinatezza. Infatti i piatti sono presentati curando in modo incredibile la forma, un cibo prima di essere mangiato deve essere prima di tutto bello da vedere.

I piatti tipici della cucina giapponese sono: il Sukiyaki, sottili lamelle di porri con diverse verdure tagliate a fettine e Tofu, un formaggio fatto a base di soja cotti con un saporito miscuglio di sake, di salsa di soja e di zucchero; il Tempura, scampi, pesci e verdure passati in un finissimo impasto per bignè e poi immersi nella frittura; il Sushi, riso con aceto sormontato da pesce crudo, aragostine bollite, frittata dolce e altro; lo Yakitori, pezzettini di carne e di fegato di pollo e verdure passati alla griglia, conditi con salsa di soja leggermente dolce e sale; il Tonkatsu, scaloppe di maiale panate e fritte, servite con cavolo crudo tagliato sottile; il Sashimi, fettine di pesce fresco crudo (tonno, orata, sogliola ed altri) con una salsa di soja. Il Sake, ossia il vino di riso giapponese, accompagna gradevolmente queste pietanze.

TEMPURA

- Ingredienti (per 4 persone)

16 gamberoni, 1 melanzana, 8 shiitake (funghi giapponesi), 1 carota, 1 patata dolce
farina, olio per friggere, 500 cc d'acqua fredda, un rosso d'uovo
(la salsa per tempura)

alghe, scaglie di tonno disidratato, mirin(sake dolce da cucina), salsa di soia, acqua, rafano bianco grattugiato

- preparazione per la cottura

Sgusciate i carapaci dei gamberoni lasciando però la coda, togliete le interiora. Deidrate le code lisciando con lo schienale del coltello, togliete i tendini delle code. Fate 3 o 4 intagli sui ventri.

Tagliate la melanzana in 3 o 4 parti, dividetele 3 o 4 per il lungo. Fatele intagli sottili.

Togliete la punta indurita del gambo dei funghi.

Tagliate la carota in modo sottile.

Tagliate la patata dolce a fette di 1cm.

continua ⇨

CUCINA : La cucina con il pallone, ovvero i piatti del Sol Levante.

A cura di Marco Bassi - Pediatria

Fare "tokimizu" ---- Mescolate un rosso d'uovo con 500 cc d'acqua fredda.

Mescolate 1 ramaiolo di farina con 50cc di tokimizu. Aggiungete la farina e il tokimizu secondo condizione. Non fatelo viscoso.

- friggere

Avvolgete i gamberoni nella farina e poi nella pastella, friggeteli nell'olio a 200°.

Avvolgete le verdure nella pastella, friggetele nell'olio a 170°.

La tempura si mangia di solito dopo averla intinta nella salsa.

TENTSUYU (la salsa per tempura)

Fate il brodo con le alghe e con le scaglie di tonno disidratato. Mettete 4 ramaioli di brodo e 1 ramaiolo di mirin nella pentola, fate bollire e mettete 1 ramaiolo di salsa di soia, fate bollire di nuovo. (Preparate la salsa prima e raffreddatela.) Mettete il rafano bianco grattugiato immediatamente prima di mangiare.

NIGIRI SUSHI

- Ingredienti per 8 persone

1/2 porzione di riso per sushi

1 kg di pesci assortiti (tonno, salmone, orata, gamberi, uova di salmone, piovra)

1 1/2 cucchiaino di wasabi in pasta

1 cucchiaino di aceto di riso

2 fogli di alga nori

scaglie o striscioline di ginger all'aceto

2.5 dl di salsa di soia chiara

- Riso per sushi

1 kg di riso bianco a chicchi piccoli

1.1 litro di acqua

1 quadretto di 7.5 cm di alga konbu

1.5 dl di aceto di riso

1 cucchiaino di sake

50 g di zucchero

3 cucchiaini di sale

Tempo occorrente 1 ora e 30 minuti

- Preparazione

Mescolare l'aceto di riso con acqua fredda in una ciotola, con le mani inumidite di acqua acidula, prendere una porzione di riso per sushi grande come una grossa noce, schiacciarla nel palmo della mano e le dita ripiegate in modo da darle una forma ovale.

Prima di aggiungere il ripieno, si spalma del wasabi su ciascun nigiri sushi. Quando le polpette di riso sono pronte, prendere un pezzo di pesce o un frutto di mare, spalmare del wasabi sul lato inferiore e appoggiarlo sul riso premendo leggermente e usando sempre le dita dell'altra mano per correggere la forma: le polpette dovranno essere il più possibile uguali. Il ripieno dovrebbe sporgere leggermente dai lati.



continua ⇒

CUCINA : La cucina con il pallone, ovvero i piatti del Sol Levante.

A cura di Marco Bassi - Pediatria

Disporre il sushi su un piatto, accompagnati da abbondante ginger all'aceto e salsa di soia. Intingere leggermente le polpettine nella salsa di soia prima di mangiare con le dita. La cucina giapponese ha però bisogno di una serie di ingredienti indispensabili per la buona riuscita dei piatti e che non possono essere sostituiti

Alga wakame

E' una delle alghe più nutrienti, cresce molto in volume quando viene reidratata, viene utilizzata anche nella cucina macrobiotica

Alga konbu

Viene utilizzata per aromatizzare i brodi di base, può essere usata più volte e si può conservare in frigorifero

Alga nori

Venduta in fogli sottilissimi è la più usata nella cucina giapponese, se è di colore verde vuol dire che è già tostata

Aceto di riso

E' l'unico aceto che si usa nella cucina giapponese, principalmente nella preparazione del riso per sushi

Fiocchi di bonito

E'un pesce della famiglia dello sgombro, seccato e poi affettato sottilmente per ottenere delle scaglie trasparenti (katsuo-bushi)

Pangrattato giapponese

E' grattugiato più grossolanamente di quello italiano e si presenta in fiocchi. Viene utilizzato per impanare carne e pesce

Soba al tè verde

Sono tagliolini di grano saraceno aromatizzati al tè verde.

Tagliolini udon

Sono preparati con pasta secca di farina di grano tenero e si trovano anche precotti in confezioni sottovuoto

Tagliolini soba

Sono preparati con farina di grano saraceno, sottilissimi, di colore scuro, molto caratteristici

Senape giapponese

E' di gusto piuttosto forte e a differenza della senape occidentale ha il colore di un giallo più intenso

Zenzero rosa a fette

Radice dello zenzero tagliata a fettine sottili e conservata sottaceto: solitamente si serve con il sushi

Wasabi in pasta

E' la radice di una pianta simile al rafano, dal sapore piccante, viene venduta in polvere o in pasta, è fondamentale per preparare e accompagnare il sushi

Sayhonarae forza Italia Alla prossima

**INTERNET : Notizie sulla nostra Home Page:
"CRAL degli Operatori Sociosanitari del Rhodense"
A cura di Angelo Amboldi - Chirurgia 1°**

Come annunciato nel numero scorso, la nostra Home Page è in linea dai primi di febbraio al sito <http://digilander.iol.it/cralrho> e, al momento della stesura dell'articolo, il contatore che registra il numero dei visitatori segnala quasi 500 accessi.

Circa due settimane dopo la sua nascita, a seguito di un breve scambio di e-mail, il sito è stato inserito in quello della Federazione Nazionale CRAL (www.cral.it) nella sezione Lombardia (che, al momento attuale, segnala solo altri sei CRAL nella regione), pur usufruendo di un server FTP autonomo.

Risultiamo indicizzati sui migliori motori di ricerca, quali Yahoo e Google (in pratica chiunque digiti "CRAL" e "Rho" nella stringa, anche se non in possesso dell'URL preciso, viene indirizzato alla pagina Web).

Grazie alla collaborazione di alcuni soci che hanno inviato materiale in forma di testi, prevalentemente, e di documenti html con immagini (è il caso della sezione cicloturistica), il sito presenta attualmente una ramificazione di questo tipo:

- * **ORGANI CRAL:** con la tabella del Direttivo CRAL;
- * **NOTIZIARIO:** suddiviso in una parte denominata **DAL CRAL** (con le comunicazioni più importanti, ad esempio le elezioni, con candidati, orari e commissione) e in una seconda parte denominata **DAL MONDO** (con link ad alcuni tra i siti più importanti per News, Quotidiani, Riviste e Meteo);
- * **GIORNALINO:** con una breve storia introduttiva, le copertine e la versione Web del Giornalino;
- * **GRUPPO FOTOGRAFICO:** con notizie ed iniziative;
- * **GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA:** con programmi, un po' di storia del gruppo e link a rifugi e bivacchi;
- * **GRUPPO CALCIO:** solo impostato;
- * **GRUPPO PESCA:** con il calendario gare;
- * **GRUPPO CICLOTURISTICO E MTB:** il "ramo" meglio sviluppato e aggiornato, grazie alla collaborazione del responsabile; vi si possono trovare l'**ORGANIGRAMMA** (con rimando alla Federazione Ciclistica Italiana), le **ATTIVITA'** (con un dettagliato calendario e rimandi ai siti delle gare), le **GITE** (con immagini a documentazione), la **CLASSIFICA** aggiornata del campionato G.S.Cral, la sezione **MTB** (con la segnalazione delle escursioni ed i link ai siti connessi), i **LINK** di interesse cicloturistico (Enti della consulta, Preparazione, Mtb e Varie) e un **ALBUM FOTOGRAFICO** con una serie di immagini sia in formato miniatura che in formato grande;
- * **GRUPPO TEATRO E SPETTACOLI:** con il programma di massima dell'anno;
- * **GRUPPO TURISMO:** con la descrizione degli eventi, le date e i link ai programmi e alle modalità di iscrizione;

continua ⇨

**INTERNET : Notizie sulla nostra Home Page:
"CRAL degli Operatori Sociosanitari del Rhodense"
A cura di Angelo Amboldi - Chirurgia 1°**

- * GRUPPO BOWLING: con regolamento, date delle gare e classifica;
- * AMARCORD: con memorie scritte e immagini dell'Ospedale di Rho, suddivise in una INTRODUZIONE, MATRICOLA (con riproduzioni di vecchi documenti interni), 1929 REGIO DECRETO ("Monumento ai caduti per la Patria"), 1966 AMPLIAMENTO (con immagini ed il testo del discorso del Presidente dell'Ospedale dell'epoca), 1966 VARIE (con immagini di quel periodo), BENEFATTORI (con le vecchie foto dei coniugi Magnaghi), 2000 TRAMONTO (con una vista dalle sale Operatorie), 2001 SOLO FACCIATA (con un'immagine della facciata risparmiata dalle ruspe).

L' e-mail del CRAL è cralrho@libero.it



continua ⇨

**INTERNET : Notizie sulla nostra Home Page:
"CRAL degli Operatori Sociosanitari del Rhodense"
A cura di Angelo Amboldi - Chirurgia 1°**

QUALCHE SUGGERIMENTO PER I COLLABORATORI.

E' necessario che i Responsabili delle Sezioni raggiungano un livello uniforme di attività, attualmente buono in alcune e minimo od assente in altre.

Se qualche socio ha una Home Page personale, si potrebbe creare un indice che le presenti, con link di rimando (si prega di comunicare personalmente gli URL o di inviarli via e-mail a cralrho@libero.it).

Ricordo le regole essenziali per una buona presentazione in Internet (World Wide Web):

* la lettura deve essere veloce e scorrevole; la difficoltà a visualizzare una pagina causa un eccesso di parole, di immagini, di evidenziazioni o di animazioni, scoraggia e allontana l'eventuale visitatore. In generale viene raccomandato di ridurre un testo a circa il 50% rispetto al corrispondente pubblicato su carta (lo "scrolling" eccessivo di un pagina Web è uno dei difetti maggiori segnalati dagli esperti);

* quando possibile, è consigliato presentare informazioni sotto forma di tabelle o grafici;

* le immagini devono essere di pochi Kb e possibilmente essere visibili in una sola schermata; in alternativa si possono inserire piccole riproduzioni ("miniature" di 5-10 Kb) che riportino, con un link, ad immagini di maggiori dimensioni (il limite, in questo caso, è dato dalla capienza del sito. In generale con 50-150 Kb si ottengono già ottime immagini in formato jpg). La nostra home page, attualmente, ha un limite massimo complessivo di 50 Mb;

* ci deve essere una linea comune ed una certa omogeneità tra i vari collaboratori;

* è importante inserire nelle pagine delle keywords (parole chiave) che ne facciano ben capire il contenuto (nelle proprietà dell'index, nelle prime righe di testo o nel titolo principale);

* refusi ed errori sono molto fastidiosi (data l'attuale impossibilità ad una sistematica revisione dei testi che ci pervengono, si raccomanda la cura di tale aspetto), così come la presenza di link imprecisi (basta sbagliare un punto o una maiuscola) che non permettono la visualizzazione della pagina richiesta;

* i link, infine, devono avere una loro logica ed essere espliciti (meglio una scritta con un senso, che un "clicca qui" o un "premi qui"); gli ipertesti non devono essere troppo frequenti (la lettura sarebbe dispersiva).

MUSICA CLASSICA: Il vecchio mondo Asburgico verso il nuovo secolo: Gustav Mahler (1860-1911).

A cura di Enrico Tavani - Anatomia Patologica

La transizione tra l'ottocento e il novecento rappresentò un momento assai complesso e difficile per la società mitteleuropea ed austriaca in particolare. La decadenza della potenza asburgica appariva ormai evidente e proprio ai primi anni del nuovo secolo si può riferire l'inizio di quell'interminabile "finis austriae", che, a dire il vero, pare lungi dall'essersi completato anche ai giorni nostri, visto che il mitico passato viene mille e mille volte rievocato e rivitalizzato dalle turistico-crepuscolar-romantiche immagini dei vari "concerti di Capodanno", dai suoni dei walzer della famiglia Strauss, dalla musica popolare delle montagne, ben nota a chiunque abbia frequentato anche una sola volta il "nostro" splendido Alto-Adige/Sud Tirolo. Vien quasi da pensare che, a parte qualche haider (il tutto minuscolo e intenzionale) di passaggio, tali spettacoli vogliano spingerci continuamente, ostinatamente, a ritenere l'Austria lo stesso paese da operetta dei tanti mielosi films della Principessa Sissi che chiunque sia nei dintorni della mia età ha dovuto sicuramente subire negli anni sessanta. Ma le cose, lo sappiamo bene, non stanno e non stavano affatto così. La fine dell'ottocento e l'inizio del novecento rappresentarono per tutta l'area mitteleuropea l'apice di una profonda crisi, nella quale venivano a scontrarsi drammaticamente la percezione di un benessere in realtà sempre più finto e minato alle basi, con un inarrestabile decadimento interiore dell'intera società borghese, all'interno della quale le crepe si facevano sempre più ampie e profonde. Di questa fase di dolorosa transizione, Gustav Mahler fu interprete perfetto in tutto il suo repertorio sinfonico e liederistico. Se, contraddicendo alla norma (che non condivido) che vuole la musica non descrittiva, non didascalica, non espressiva di passioni e turbamenti dell'animo, vogliamo cercare in Mahler le contraddizioni, le lacerazioni, le cicatrici prodotte da quel particolare momento storico, credo proprio che non si incontrino particolari difficoltà. Dalla "Storia della musica" (Montecchi, Rizzoli ed.) è quasi impossibile in Mahler non cogliere un persistente dualismo di forze che si fronteggiano o si avvicinano ad un'immagine succede sempre un'immagine contraria E' certo poi che in questa ambivalenza espressiva, in questa dialettica esasperata, entrasse sempre con prepotenza anche l'elemento soggettivo e biografico, se è vero, come afferma lo stesso compositore, che "la dimensione interiore entra come parte integrante dell'ispirazione". Ne consegue dunque che l'interpretazione predominante di Mahler non possa in alcun modo sfuggire ai temi del conflitto e della frantumazione, vuoi per la spinta interiore dell'artista, vuoi per lo specifico contesto "esterno" in cui l'artista stesso si trova a vivere ed operare: un simbolo consapevole, volontariamente impegnato nell'espone attraverso la sua musica il dolente crepuscolo di un'epoca. Funzionali al suo disegno compositivo, in particolare nelle prime sinfonie, sono proprio tutti quei materiali musicali del cosiddetto repertorio di consumo, materiali "di scarto" e trattati da Mahler come oggetti dozzinali (musica popolare della tradizione austriaca e della tradizione ebraica, musica klezmer), immessi nel tessuto sinfonico a significare l'incontro tra la musica volgare e la musica alta.

continua ⇨

MUSICA CLASSICA: Il vecchio mondo Asburgico verso il nuovo secolo: Gustav Mahler (1860-1911).

A cura di Enrico Tavani - Anatomia Patologica

L'uso critico che Mahler fa di questi "vocaboli" è chiaro ed evidente nel risultato finale dell'opera sinfonica, la quale presenta all'ascoltatore tratti grotteschi, deformazioni figurative tragicamente caricaturali, contrasto narrativo tra una natura incontaminata ed il mondo borghese corrotto. L'idea del racconto, della musica che rinvia a dimensioni extra musicali, spinge la forma sinfonica mahleriana ad uscire dagli schemi classici - da Mozart, Haydn, Beethoven - portando l'orchestra a punti estremi e mai toccati prima, di comunicativa e di contenuto drammatico- espressivo. Spostandoci nell'ambito letterario e figurativo, non possiamo non trovare forti analogie di indirizzo: ecco allora il romanzo decadente di Thomas Mann, le figure grottesche di Egon Schiele, il pallore mortale dietro lo splendore floreale di alcune figure di Klimt.

Tutto questo non significa tuttavia che si debba limitare l'opera mahleriana ad un semplice esempio di rappresentazione di un periodo temporale. La sua musica, pur raccontando di questo tempo di decadenza, offre già spunti e segni di chiara modernità. L'orchestrazione, il timbro sono nuovi e del tutto originali. La melodia disarticolata, continuamente sbalzata dall'ambiente colto a quello volgare-popolare; la melodia tesa, angosciante, destabilizzante, anche se non fuori dall'ambito tonale; la straordinaria accumulazione di materiali, citazioni, parodie, effetti sarcastici e subito dopo patetici e malinconici, il valzer, i richiami all'operetta, ai suoni delle bande militari. Tutto questo trova forma in un itinerario compositivo assai articolato al quale sembrano mancare il solo abbandono del campo tonale e dell'armonia funzionale (armonia per altro già fortemente destrutturata) per fare di Mahler un protagonista a tutto tondo dell'avanguardia musicale del Novecento.

Per finire, la cronaca: Mahler fu soprattutto un grandissimo direttore d'orchestra e in questa veste amato, stimato e rispettato. La vita di Gustav Mahler compositore non fu invece altrettanto felice e fu disseminata da grandi insuccessi e, soprattutto, da grandi incomprensioni. La potenza eversiva, dissacrante, della sua musica non fu accettata dai contemporanei. Il giudizio prevalente del tempo vedeva le sue composizioni come un'accozzaglia di idee tematiche affastellate in modo violentemente contrastante: idee spesso già sentite, sdolcinate, banali, plebee, in altre parole bizzarre, di cattivo gusto e difficili se non impossibili da tollerare. Il mondo accademico gli si schierò contro e nel 1881 quando l'autore si presentò al premio Beethoven con il suo meraviglioso Klagen- de lied (Canzone del lamento), venne brutalmente respinto: la giuria era presieduta da Brahms. Non si può neppure escludere che contro di lui contasse anche il suo essere ebreo. Si era in un'epoca in cui essere ebrei non era più, o non era ancora, un crimine, ma qualche problema lo comportava in ogni caso, tanto che il povero Mahler dovette morire cattolico dopo aver ricevuto il battesimo nel 1897: una scelta obbligata per poter aspirare alla direzione del teatro dell'Opera di Vienna. Se fosse rimasto ebreo, la moglie di Wagner, Cosima, e una buona parte dell'ambiente musicale Viennese non glielo avrebbero mai consentito. Consoliamoci dunque: l'antisemitismo e la discriminazione religiosa non sono solo una nostra "esclusiva".

MUSICA ROCK : Il rock mostra i muscoli.

A cura di Paolo Perfetti - Veterinaria

Provate a chiedere a chiunque ascolti musica al di là delle proposte televisive e radiofoniche che cosa ne pensi dell' HEAVY METAL ed otterrete risposte estreme e non conciliabili con tiepide vie di mezzo: o lo si ama e ci si butta all'ascolto a capofitto, o lo si odia e non se ne sopporta nemmeno un riff.

In effetti, l'avversione verso questo genere musicale è stata creata dagli stessi suoi esponenti e dall'iconografia che si è trascinata in questi ormai abbondanti trent'anni di presenza sulla scena musicale mondiale.

Una cosa è certa: è un rock rumorosissimo, che non concede nulla alla melodia (a parte rare eccezioni date da splendide ballate elettroacustiche) e che mostra al mondo intero muscoli rilucenti di sudore, birra consumata a profusione e modelli culturali ed educativi non certo confacenti con le dimensioni adulte della concezione di comportamento corretto, educazione e belle maniere. Eppure sono sempre stato convinto che la funzione più evidente, e del resto quella più osteggiata, è stata ed è proprio quella di mettere a nudo il lato oscuro che trama nell'ombra del nostro inconscio sempre pronto a prendere il sopravvento: ben vengano allora le chitarre infuocate, i volumi assordanti, i riff che a ben vedere si rifanno a ritmi tribali, con percussioni ossessive e testi politicamente scorretti sputati in faccia ai ben pensanti, per mezzo dei quali avviene la catarsi dell'uccisione del padre e la liberazione dai vincoli parentali, la nascita dell'agognata autonomia e libertà (non a caso infatti è il genere musicale più amato dagli adolescenti).

L'heavy metal di fatto non ha una data di nascita ben definita: potremmo parlare degli anni sessanta come prima comparsa di un genere musicale molto duro, sparato a volumi eccessivi, che assembla in sé vari generi musicali: dal rock'n'roll al pop, dalla psichedelia al blues e al progressive. Da ciò è facile quindi risalire a quelli che possiamo considerare i padri fondatori, le band seminali del genere in esame: Led Zeppelin (blues e rock), Black Sabbath (rock e psichedelia), Deep Purple (pop e rock velocissimo).

Anzi, per dovere di cronaca, negli anni sessanta si parlava di HARD ROCK cioè rock duro, un muro di amplificatori Marshall che sovrastavano il palco dei gruppi e che ci lasciavano con un fastidioso ronzio nei nostri organi deputati alla ricezione delle onde sonore per almeno i due giorni successivi il concerto. Ancora oggi se vi dovesse capitare di essere nel bel mezzo di un "Gods of Metal" verreste abbattuti da un volume sonoro al limite della distorsione sensoriale e della confusione mentale, un girone infernale animato da esseri sperduti nelle desolate lande del non-essere, di rituali occulti magnificati da personaggi indiavolati (ma innocuamente capaci di fare il loro mestiere). Su questa mia affermazione sono sempre stato contestato, in quanto ho sempre appunto sostenuto la infodatezza di chi sostiene che la perversione delle generazioni adolescenziali sia dovuta all'ascolto del metal o hard, chiamatelo come volete. In fin dei conti i vari Alice Cooper o Ozzy Osborne o Ronnie Dio non sono altro che degli ottimi mestieranti che hanno scelto una strada musicale diversa dalle altre: la corruzione dei giovani ha ben altre radici, più occulte e camuffate da strategie commerciali e politiche più subdole.

continua ⇒

MUSICA ROCK : Il rock mostra i muscoli.

A cura di Paolo Perfetti - Veterinaria

Privo della possibilità di estendere questo articolo alla miriade di band che popolano questo mondo musicale vorrei soffermarmi su quella che ho sempre amato e che tuttora è capace di farmi sudare: i BLACK SABBATH.

Sono inglesi, nascono infatti a Birmingham alla fine degli anni sessanta come Earth ma modificano quasi subito il loro nome in quello attuale, incupendo contemporaneamente il loro originario blues creando un dark rock o dark blues che ha gettato le basi per questo genere musicale. Il loro leader è Ozzy "madman" Osborne vocalist della band dotato di un timbro sonoro urlato, disperato, ammantato di una giusta dose di cattiveria che sembra dirci: "l'inferno è qui, se qualcuno vuole entrarci mi segua" insomma un demone Virgilio per le nostre anime perdute.

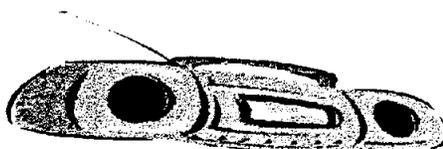
Il loro disco di esordio, "Black Sabbath"(1970) è considerato uno stupendo disco dove si alternano ritmi lenti e pesanti con ballate lisergiche, blues e rock. L'immagine del disco è inquietante: una strana entità oscura, strega o anima vagante, una casa animata da strani presagi e colori funebri che permeano il tutto. Per dovere di cronaca, comunque, c'è da dire che nonostante tutto i Black Sabbath non hanno mai abbracciato alcuna religione esoterica o culti dedicati a satana.

Per me che sono chitarrista, Tony Iommi è ancora oggi un inarrivabile tessitore di frangenti chitarristici veloci, dotato di una grande tecnica alla quale si è sempre affiancata la ricerca di un qualche cosa che lo ha sempre distinto dai suoi imitatori e dagli altri chitarristi dell'epoca (eccezion fatta per Blackmore e Page).

Seguiranno poi altri dischi tutti molto interessanti: "Paranoid" (1970) dove il suono si fa ancora più heavy e dove il brano "War Pigs" è un disperato grido contro la guerra (vedete che i metallari sono capaci anche di riflettere su cose importanti); "Master of reality" (1971) con messaggi di ottimismo cristiano e di storie di bambini che obbligano gli adulti a riappacificarsi con il mondo; "Volume IV" (1972) con la ricerca chitarristica di elementi più articolati e che si rifanno anche al progressive; "Sabbath bloody Sabbath" (1973) con ancora maggiori elementi di progressive e la presenza delle tastiere. Da qui in poi la storia dei Black si complica con l'abbandono di Osborne, l'arrivo di Ronnie Dio e continui rimaneggiamenti all'interno del gruppo. A fianco quindi di dischi anonimi ci sono ripescaggi di vecchi hit che fanno sempre la gioia dei fans del gruppo.

Se quindi avete voglia di sudare e di contattare la vostra "dark side" non disdegnate l'ascolto di un bel disco di metal, poi fatevi una bella doccia e abbandonatevi esausti sul primo divano che vi capita a tiro.

Due ottimi libri su questo genere musicale sono editi dalla GIUNTI nella serie "Atlanti Universali Giunti": Heavy Metal I Classici e Heavy Metal I Moderni, entrambe a cura di Luca Signorelli.



**CALCIO: TORNEO DI CALCETTO ALLA MEMORIA
MARIO ARGIA**

A cura di Torquato Zucca-P.S. sede di Rho

Nello scorso mese di maggio, si è svolto il tradizionale torneo di calcetto alla memoria di Mario Argia. Come negli anni passati, questa iniziativa ha visto la partecipazione di numerosi soci, circa una, cinquantina, che, divisi in cinque formazioni, si sono dati "battaglia" sul campo comunale del Mulinello.

Un bravo particolare al primo nella classifica cannonieri Cosentino S., 32 reti fatte ma che comunque non hanno consentito alla sua squadra, Dream Team, di conquistare il primato nel torneo, andato invece alla squadra del Deportivo.

Grazie a tutti i partecipanti e arrivederci all'anno prossimo.

		PUNTI	G	V	N	P	G.F.	G.S.	DIF. R.
1	DEPORTIVO	19	8	6	1	1	48	40	+8
2	DREAM TEAM	17	8	5	2	1	52	35	+17
3	NEW TEAM	10	8	3	1	4	36	46	-10
4	OSAMA	9	8	2	3	3	51	51	/
5	REAL I°B.	1	8	0	1	7	37	52	-15





BOWLING: Bowling "ultime notizie"

A cura di Lucia Fava-Ambulatorio Cardiologia e
Angelo Ringoli-Officina sede di Rho

Cari Amici del Bowling ciao a tutti.

Come sapete il 19/04/2002 si è svolta la seconda gara del 8°torneo di Bowling. Tra le donne: prima classificata è Bonello Piera con 743 birilli, la seconda è Bergantin Rosy con 705 birilli e la terza Garavaglia Annalisa con 652 birilli. Tra i maschi: primo classificato è Paladini Tony con 387 birilli, secondo Perotta Gianni con 357 birilli ed infine Ringoli Angelo con 348 birilli. Vi ricordo che la scuola è gratuita ed è aperta a tutti "Forza partecipate!".

Per ritornare a noi soci, il prossimo appuntamento è per il 21/06/2002 dove vi confermo che incontreremo il C.R.A.L. di Legnano.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 19/06/2002 a Fava Lucia Amb. Card.int 2329. Vi ringrazio tutti e vi aspetto numerosi.

Ciao a tutti.

Le prossime gare si svolgeranno nelle seguenti date:

3. 21/06/2002
4. 27/09/2002
5. 15/11/2002



continua →

BOWLING CLASSIFICA**CLASSIFICA
FEMMINILE**

CLASSIFICA	CONCORRENTI	PUNTI					Totale
		I gara	II gara	III gara	IV gara	V gara	
1	Bonello Piera	405	338				743
2	Bergantin Rosy	304	401				705
3	Garavaglia Annalisa	336	316				652
4	Trifirò Mimma	299	315				605
5	Dondoni Laura	280	287				567
6	Mammola	299	254				553
7	Veronesi	237	174				411
8	Mammone	227	0				227
9	Brigida	208	0				208
Fuori classifica	Fava Lucia	414	461				875
Fuori classifica	Tifirò Maria	294	266				560

**CLASSIFICA
MASCHILE**

CLASSIFICA	CONCORRENTI	PUNTI					Totale
		I gara	II gara	III gara	IV gara	V gara	
1	Ringoli Angelo	482	358				840
2	Paladini Tony	362	387				749
3	Ferrari Santo	358	365				723
4	Perotta Gianni	318	357				675
5	Ponzianelli Alberto	327	320				647
6	Poppi Stefano	428	0				428
Fuori classifica	Miotti	482	358				840

BRIDGE

A cura di Maurizio Cugno - Pediatria

S *Seconda dichiarazione del contraente.*

Riprendendo il capitolo precedente "Interventi con mani di probabile appoggio sull' apertura avversaria di uno a colore" in cui il 2° giocatore è intervenuto di *contro* (che si ricorda era di tipo *informativo*), la seconda dichiarazione del contraente dipenderà dalla risposta del suo compagno (= 4° giocatore).

Seconda dichiarazione sulle risposte deboli (=colore dichiarato a livello di uno o di due senza salto dal compagno). Poichè la risposta obbligata da parte del compagno del contraente, a livello di uno o di due, mostra un colore anche quarto e una forza ambigua da 0 a 8 P.O. il contraente con 12 - 14 P.O. deve passare sia col fit che col misfit.

Invece quando l'apertore dichiara di nuovo, l'appoggio diventa competitivo e viene effettuato anche con mano minima.

Con mano media di 14 - 16 P.O. e appoggio nel nobile, il contraente rialza. Con mano forte di 17 - 18 P.O. il contraente dà l'appoggio a salto invitando il compagno al contratto di partita (4 ♠ o 4 ♥) con mano non minima.

Con punteggio simile o superiore 17 - 18+ P.O. bilanciata e non, si surlicita il colore avversario (*contro informativo* seguito da *surlicita*) per richiedere al compagno di definire meglio l'ambiguità del suo punteggio oppure per richiedere il fermo nel colore d'apertura. Il compagno, senza fermo e senza punteggio, ripete il proprio colore anche se è quarto.

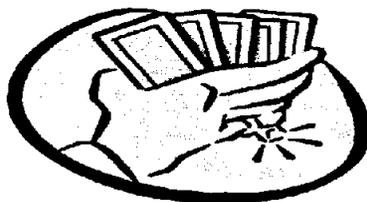
La surlicita da parte del contraente richiede prioritariamente il fermo nel colore avversario d'apertura, secondariamente chiarimenti sulla struttura e forza della mano.

L'appoggio semplice o a salto in un colore minore è chiaramente invitante al contratto di partita a senza atout (3 S.A.)

La dichiarazione a S.A., anche a livello di uno, mostra un buon fermo nel colore avversario e 19 - 20 P.O. (con soli 16-18 P.O. l'intervento naturale è a S.A.)

Seconda dichiarazione sulle risposte deboli. (passo del compagno) Quando il compagno del contraente passa perchè l'avversario terzo di mano ha dichiarato, il contraente può contrarre nuovamente per arricchire la forza e la distribuzione della propria mano per invogliare il compagno a entrare in competizione.

Seconda dichiarazione sulle risposte invitanti (1 S.A., 2 S.A., salto in un proprio colore),



continua ⇨

BRIDGE

A cura di Maurizio Cogno - Pediatria

Poichè il compagno del contraente, dichiarando 1 S.A., promette 8-10 P.O. è sicuramente il fermo nel colore avversario ma nega una quarta nobile, il contraente passa col minimo, rialza con mano media e conclude a 3 S.A. con mano massima. Con mano distribuzionale di 16* P.O. dichiara il colore quinto nobile.debole .

Seconda dichiarazione sulle risposte di manche (3 S.A., 4 ♠ o 4 ♥).

Queste dichiarazioni non devono essere considerate conclusive ma il contraente può riaprire la licita con mano forte distribuzionale.

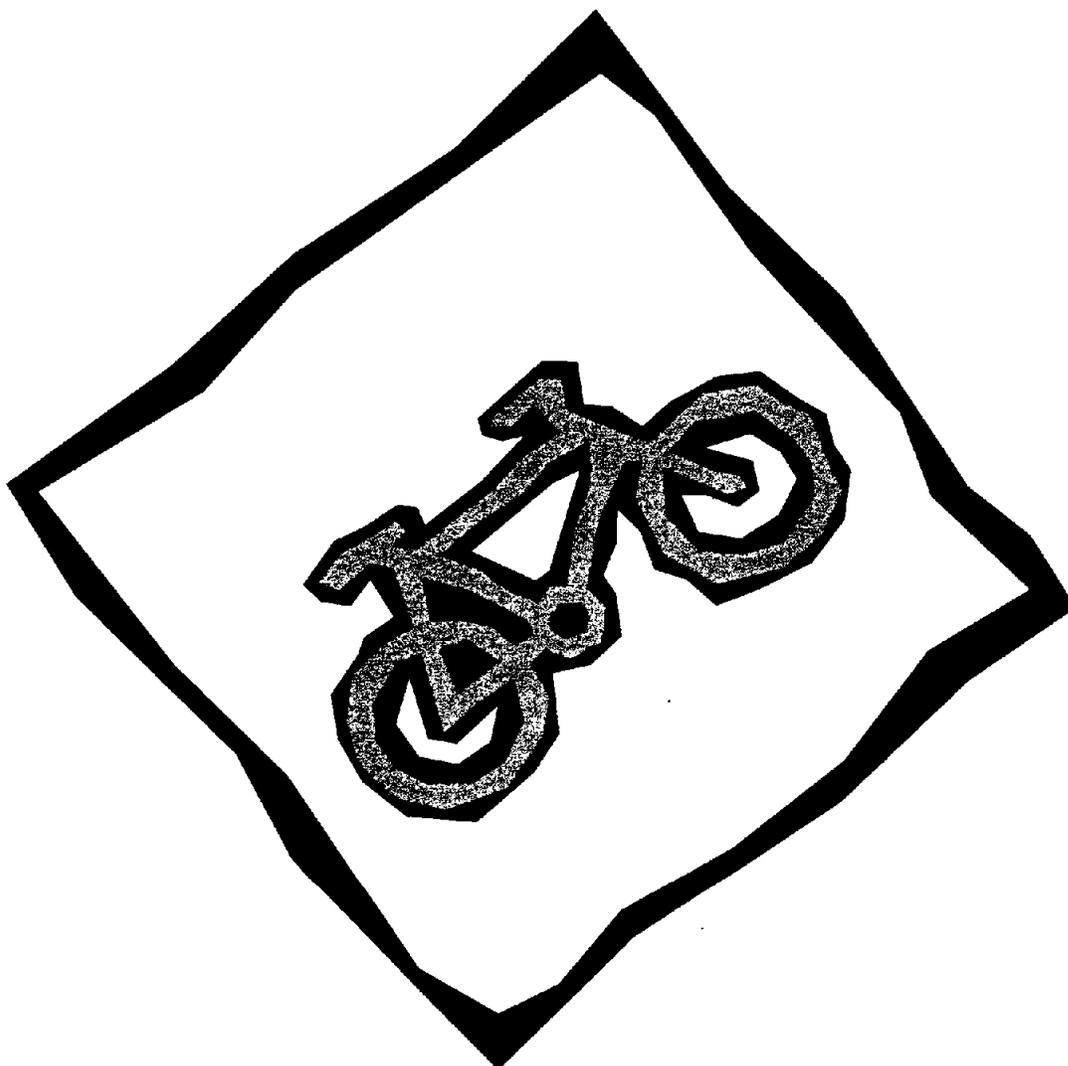
Seconda dichiarazione sulle risposte forzanti (Surlicita). L'unica risposta forzante al contro informativo è la **surlicita** del colore avversario. Si può effettuare anche con soli 11 P.O. se ricerca il fit in un nobile. E' forzante per un giro! E non tassativamente a manche (come per la surlicita diretta). Il contraente deve dare la precedenza ai colori nobili quarti, con o senza salto, anche se possiede fermi nel colore avversario d'apertura; con entrambi i nobili quarti deve surlicitare a sua volta per demandare la scelta del nobile più conveniente. Coi soli minori il contraente deve purtroppo dare la precedenza al S.A.



MTB

A cura di Dario Venagli - Officina sede di Passirana

Il giorno mercoledì 01/05/2002 il gruppo mtb ha partecipato alla prima gara di downhill a Pollino in provincia di Verbania, con dei discreti risultati tenendo conto che era la prima esperienza in questa disciplina e che i mezzi in nostro possesso avevano molto, ma molto, da invidiare ai mezzi della maggior parte dei partecipanti. Nella prima prova, una rottura di una parte della bici costringeva Diazzi Mauro a portare a termine la gara con un distacco dai primi un po' alto, ma nella seconda, anche con qualche caduta di poco conto, il tempo è stato migliorato notevolmente, facendo in modo di classificarsi in buona posizione, tenendo sempre conto che era la prima gara che svolgeva in questa specialità.



CICLISMO - CLASSIFICHE

<i>Classifica</i>	<i>Cognome Nome</i>	<i>Punteggio</i>
1°	PASSERINI LORENZO	325
2°	RADAELLI RODOLFO	325
3°	ARDITO ANTONIO	275
4°	MINORA SILVANO	255
5°	RADICE PIETRO	230
6°	CERIANI ANTONIO	185
7°	MASSERONI RENATO	185
8°	BERRA GIOVANNI	90
9°	ROSSETTI DONATO	90

MTB

<i>Classifica</i>	<i>Cognome Nome</i>	<i>Punteggio</i>
1°	DIAZZI MAURO	180
2°	VENAGLI DARIO	150
3°	LAMPERTI VALENTINO	120
4°	GNOATO MAURO	120
5°	CERIANI ANTONIO	100
6°	RADICI MAURO	0
7°	MAIORANO ANTONIO	0

FOTO: Fotografare in vacanza.

A cura di Giuseppe Cecchetti - Centro Trasfusionale Garbagnate

Le vacanze sono un'ottima occasione per fotografare; vuoi perché si vedono posti e cose nuove, vuoi perché si ha finalmente più tempo per fissare l'obiettivo sulle cose che ci interessano. Diventa poi quasi obbligatorio immortalare a perenne ricordo, luoghi in cui non si tornerà più nella vita; attenzione però al non finire per portarci a casa una miriade di immagini che sono la statica e brutale rappresentazione di un luogo visitato. Emblematiche sono le comitive dei turisti asiatici (giapponesini in particolare...) che con le loro proporzionali piccole macchinette, scattano a raffica su tutte le cose che sono alla portata del loro obiettivo...sarei proprio curioso di vedere il risultato fotografico...

Quello che dobbiamo portarci a casa è qualcosa di personale, che sia sia la rappresentazione di un luogo visitato, ma che ci faccia soprattutto ricordare l'atmosfera e le emozioni di questo luogo, più che le sue caratteristiche oggettive.

Per ottenere questo risultato bisogna un poco uscire dagli schemi tradizionali e puntare più sugli aspetti di curiosità che derivano da un ambiente, più che sulla sua fedele riproduzione.

Esempio: è inutile inquadrare tre persone con l'intera piazza S.PIETRO dietro, si rischia di inclinare il colonnato del BERNINI, di distorcere la basilica e di rendere indistinguibili i tre personaggi; una ripresa a mezzo busto con una espressione magari spiritosa dei tre, sarà senz'altro una immagine che ricorderemo fatta a piazza S. PIETRO e che, a vent'anni di distanza, ci rammenterà come erano simpatici quei tre amici in quel bel viaggio a ROMA...Piazza S.PIETRO ce la potremo rivedere quasi uguale anche tra quarant'anni...

Il fotografo in vacanza deve poi muoversi in modo agile e svelto; sia perché pesanti attrezzature alla fine finirebbero per fiaccare il suo spirito creativo, sia perché si rischia di perdere gli attimi fuggenti impegnati nella scelta dell'attrezzatura da utilizzare.

Oggigiorno sono in commercio delle ottime macchinette compatte che si possono comodamente tenere nelle tasche e portare ovunque; sono tutte fornite di un piccolo flash e di obiettivi zoom che coprono focali che vanno dai 38 mm. fino anche ai 200 mm.

Questi obiettivi hanno però l'inconveniente di essere poco luminosi; è opportuno quindi, per evitare foto mosse o sottoesposte, usare una pellicola che abbia una sensibilità superiore ai 200 ISO.

Anche le fotocamere reflex diventate leggere e maneggevoli, hanno il vantaggio di montare obiettivi con escursione focale praticamente illimitata a cui si possono aggiungere filtri fotografici importanti per la resa cromatica dell'immagine.

Un filtro ottico da portarci assolutamente appresso è il polarizzatore; ha lo scopo di eliminare le rifrangenze luminose (fisicamente fa ruotare la luce su uno stesso piano), rendendo più saturi e luminosi i colori; in montagna toglie la velatura del cielo, al mare elimina il riverbero dell'acqua.

continua ⇨

FOTO: Fotografare in vacanza.

A cura di Giuseppe Cecchetti - Centro Trasfusionale Garbagnate

L'unico inconveniente è quello di dover aumentare di 2 diaframmi, l'esposizione, ma nella stagione estiva, con l'abbondante luminosità, questo particolare diventa irrilevante. Ricordiamoci sempre di portarci le pellicole da casa, le pellicole comprate altrove saranno senz'altro più costose e non conoscendo la professionalità di chi ce le ha vendute, di qualità dubbia. Assolutamente da non comprare, sono quelle vendute ai baracchini ambulanti, perché lì le pellicole rimangono per mesi a temperatura ambiente, esposte all'umidità e al solleone..

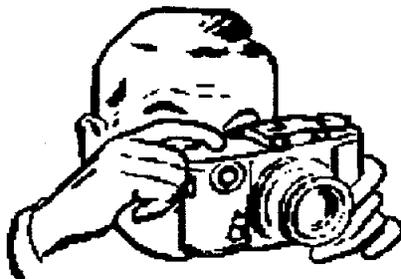
Stesso discorso vale per il trattamento... fatevelo fare dal vostro negoziante di fiducia, insieme a lui potrete valutare gli eventuali non buoni risultati e apportare, se possibile, dei miglioramenti.

Preoccupatevi di proteggere il materiale fotografico che vi portate appresso, utilizzando delle borse fotografiche che proteggano dalla polvere. Piccoli granelli di sabbia possono interferire nel movimento delle parti meccaniche e rigare le lenti degli obiettivi.

Se vi trovate in riva al mare, fate particolarmente attenzione alla salsedine che è la principale nemica dei circuiti elettronici, tenete la macchina esposta solo nei momenti dello scatto e tenetela protetta (magari anche solo in un sacchetto di plastica) per il restante tempo.

Infine un utile consiglio per chi viaggia in aereo; attenzione a non lasciare le pellicole nelle borse o nelle valigie che devono passare il controllo tra i metal detector degli aeroporti, i raggi x che faranno la "schermografia" alla vostra borse, impressioneranno le pellicole danneggiandole....ricordatevi quindi di toglierle.....Buone VACANZE !!!

*** Segnalo la mostra fotografica che si è aperta nel mese di maggio e che rimarrà aperta fino all'8 settembre, dedicata ad un grande della fotografia: ROBERT CAPA. I VOLTII DELLA STORIA, si intitola questa antologica dei reportages fotografici di chi è stato forse il fondatore del fotogiornalismo; l'esposizione è collocata presso il palazzo dell'ARENGARIO in piazza duomo MILANO...da non perdere !!!



**PESCA
CLASSIFICA DOPO LA II° GARA
CAMPIONATO SOCIALE 2002**

<i>Classifica</i>	<i>Cognome Nome</i>	<i>Punteggio</i>
1°	NASUELLI W.	26.400
2°	DELFI G.	24.780
3°	BOSINI G.	19.250
4°	ZUCCA T.	17.630
5°	GUARALDO C.	13.980
6°	ARRIGO L.	12.530
7°	RAMBALDI A.	11.270
8°	CAMPAGNA R.	11.220

RECENSIONI TEATRALI

A cura di Mariarosa Mutinelli - Centro Trasfusionale Rho

" BORIS GODUNOV " di Musorgskij, teatro degli Arcimbaldi, Milano

Il popolo e la corte degli zar, il delitto e il castigo, l'ambizione e il rimorso, e su tutto il rintocco delle campane di Mosca, il respiro cupo e immenso dell'anima russa, rivive al teatro degli Arcimbaldi, il "Boris Godunov" di Musorgskij, tratto dall'omonimo dramma di Puskin, composto tra il 1868 e il 1869. Le cupole della cattedrale moscovita di San Basilio fanno da sfondo alla scena e si mettono a girare vorticosamente, come nella testa di Boris Godunov gira la piccola trottola nelle mani senza vita dello zarevich Dimitrij.

E' una co-produzione della Scala e del Marijnskij di San Pietroburgo, proprio dove il capolavoro vide la luce nel 1874.

Rudimentalità e incoerenze sono oggi per noi i tratti più veri di un autore ossessionato dalla verità: elegante ufficiale, pianista charmeur precipitato nel vortice dell'alcol e dell'autodistruzione, morto a 41 anni, bruciato dal sogno di creare prosa in musica, di far parlare i personaggi sul palcoscenico esattamente come si parla nella vita. La vita vera della storia irrompe in quest'opera con tutta la sua dura potenza. Anno 1598. Boris, il Macbeth del Cremlino, ascende al soglio facendo assassinare il legittimo zarevic, il piccolo Dimitrij, e il tormento lo attanaglia. Il popolo segue giubilante l'incoronazione, i suoi figli contemplan felici, sulla carta geografica, i loro futuri regni. Ma intanto il destino marcia inesorabile. Nelle osterie di confine, tra spretati e vagabondi, Grigorij si finge il redivivo Dimitrij e punta al trono. Lo spettro del fanciullo assassinato appare a Boris e lo tormenta. Allucinazioni e prodigi rinalzano il rimorso e stringono il loro cerchio mortale. Boris si sente soffocare, chiama il figlio, lo addita ai Boiardi come suo successore e si spegne invocando perdono. Campane a morto rieccheggiano nella sala della Duma...

*continua* ⇨

RECENSIONI TEATRALI

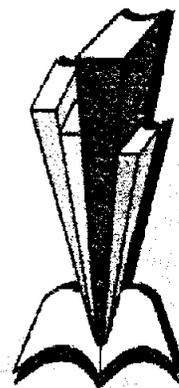
A cura di Mariarosa Mutinelli - Centro Trasfusionale Rho

"PULCINELLA" di Maurizio Scaparro, con Massimo Ranieri, Teatro Nazionale, Milano

"Pulcinella" racconta il viaggio drammatico e comico ad un tempo, di una compagnia di commedianti napoletani da Napoli a Roma e successivamente da Roma a Parigi, nella seconda metà del XVII secolo, all'indomani della rivolta popolare di Masaniello. I preziosi materiali del soggetto inedito di Roberto Rossellini spinsero Maurizio Scaparro ad affidare allo scrittore Manlio Santanelli, tra i più stimati nel panorama fertile della drammaturgia napoletana, il compito di scrivere un testo tragicomico creando un'occasione per meditare, senza perdere di vista il divertimento, sopra uno dei tanti complessi periodi della storia di Napoli. Lo spettacolo, con musiche originali di Giancarlo Chiaramello, è ricco di antiche melodie e canzoni popolari. Massimo Ranieri interpreta il ruolo di Michelangelo Fracanzani in arte Pullecina Cetrulo, prima "maschera" napoletana alla Corte del Re di Francia. I commedianti e i musicisti seguono Pulcinella in questo lungo cammino ricco di emozioni, suggestioni e riflessioni in omaggio ai primi comici della Commedia dell'Arte spinti, nel corso degli anni, dal bisogno e dalla sete di conoscenza verso un luogo sognato che poi, spesso, torna ad essere quello da cui si parte; così è stato per Michelangelo Fracanzani (Pulcinella), così è stato per i tanti artisti che con il loro lavoro hanno contribuito a fare grande l'Europa.

"PHOENIX" di Marina Cvetaeva, Teatro Studio, Milano.

Scritto alla fine del 1918 dalla russa Marina Cvetaeva (1892-1941) "Phoenix" racconta gli ultimi mesi di vita del settantacinquenne Giacomo Casanova (Massimo De Franco-vich). Il seduttore più famoso del Settecento è tratteggiato dal regista Luca Ronconi confinato nella sua solitudine finale, pochi istanti prima che il suo destino si compia. Mentre sta bruciando tutte le lettere della sua lunga carriera di libertino, una ragazza tredicenne (Galatea Ranzi) gli si dichiarerà con tutta la sua passione regalando ultimi momenti di bellezza al vecchio seduttore. Al centro della pièce c'è il confronto tra passato e presente, tra la generazione che scompare e quella che sta per prenderne il posto, nella consapevolezza che nel passaggio da un'epoca all'altra, qualcosa inesorabilmente si perde, ma qualcosa si acquista.



CONVENZIONI ANNO 2002

A cura di Antonio Carannante - Officina sede di Passirana tel. 2489

GINA LEBOLE S.r.l. Abbigliamento

DA OLTRE 20 ANNI PRODUCE ABBIGLIAMENTO CLASSICO E SPORTWEAR PER UOMO, DONNA E BAMBINO CHE VENDE DIRETTAMENTE ,SOLO AI SOCI CONVENZIONATI, A PREZZI DI FABBRICA ,NEI PROPRI PUNTI VENDITA.SEDI:

MILANO P.TA NUOVA ,46 TEL .02/29062485

MILANO BAGGIO VIA CASTROVILLARI , 25 TEL.02/48910773

MILANO S.S.GIOVANNI VIA G. DI VITTORIO TEL.02/2620703

LODI LOC. CRESPIATICA S.S 235 LODI CREMA 6 TEL.0371/484070

LEGNANO (MI) VIA PER CASTELLANZA ,33 TEL.0331/546990

LIPOMO (CO) S.S. PER LECCO , 9 TEL.031/558052

BERGAMO VIA SERASSI 5/11- TEL 035/212575 (NUOVA APERTURA)

PRATELLI EXPRESS

VIA DANTE , 33 oppure Via MATTEOTTI ,78 RHO (MI) Tel. 02-93502976.

STAMPA COLORE Sconto15% + RULLO OMAGGIO, SENZA RULLO OMAGGIO
SCONTO 25% RISTAMPA COLORE 20%, SVIL. DIA 36 POSE 15% INGR. DA
NEG SU CARTA KODAK 20% SU TUTTI I RULLI Sconto 15%.

GROS MARKET LOMBARDINI S.p.A ALIMENTARI

VIA SEMPIONE , 247 PERO (MI) INGRESSO RISERVATO AI SOCI

CISALPINA TOURS S.p.A. W.O.L. AGENZIA DI VIAGGI

VIA DE AMICIS 24 RHO TEL. 02/93162229

SCONTO 7% SU CATALOGHI DEI MIGLIOR TOUR OPERATOR

SCONTO 3% PER LA BIGLIETTERIA AEREA INTERNAZIONALE

SCONTO 10 % CATALOGO "VACANZE SCELTE PER VOI " V&V

M.G.M SPORT S.R.L.

CENTRO SPORTIVO "MOLINELLO" DI VIA TRECATE A RHO(MI)

- SCONTO 10 % SU :

- PISCINA COPERTA (CORSI E ABBONAMENTI) - PISCINA SCOPERTA (ABBONAMENTI)

- PALESTRA DI FITNESS (ABB. TRIMESTRALI E SEMESTRALI) - CAMPI DA CALCETTO- CAMPI DA TENNIS

IMPUT VIAGGI VACANZE

VIA GARIBALDI 83 20033 DESIO tel. 0362/303529/620013

SCONTO DAL 5% ALL' 8% SUI CATALOGHI DEI PRINCIPALI TUOR
OPERATOR. SCONTO DEL 3% PER LA BIGLIETTERIA AEREA INTERNAZIO-
NALE

CONVENZIONI ANNO 2002

A cura di Antonio Carannante - Officina sede di Passirana tel. 2489

KEEP 3 SRL di PAOLO COLOMBI DETTAGLIO ABBIGLIAMENTO

VIA DON SIOLI,2/E MAZZO DI RHO (MI) Tel. 02-93903957

SCONTO DAL 15% AL 30% SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO CLASSICO, CASUAL, SPORTIVO,UOMO E DONNA. IL SUDETTO SCONTO NON E' CUMULABILE CON GLI SCONTI GIA' PRATICATI DURANTE I SALDI E LE VENDITE PROMOZIONALI.

DORAUORA INGROSSO ARGENTERIE BOMBONIERE

SIG.MASSA DAVIDE (ATTUALMENTE SI RICEVE SU APPUNTAMENTO)

VIA DEL MAINO N°10 RHO TEL 0331/455505 347/9703059

SPECIALIZZATO IN ARGENTERIE E ARTICOLI DA REGALO. ASSORTIMENTO VASTO E AGGIORNATO. SERVIZIO COMPLETO PER MATRIMONI DALLE BOMBONIERE ALLE PARTECIPAZIONI. LA CONVENZIONE VALE ANCHE PER GLI ACQUISTI ON LINE PRESSO IL NOSTRO PORTALE WWW.ALBUMITALIA.IT

A1 INFORMATICA di Igor Saffiotti

VIA MEDA 30 RHO (MI) TEL 02/9302503

VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER, STAMPANTI, ACCESSORI VARI PER UFFICIO CONSULENZA ON SITE . SCONTO 7% PC, MONITOR E ACCESSORI.

VANITY SNC di FRANCA ADDATO E CRISTIAN PREVIA TO

CORSO EUROPA, 217 RHO (MI) Tel. 02-9302670

PARRUCCHIERE SCONTO 20% PIEGHE, TAGLIO, COLORE, CONTRASTI E PERMANENTE LO SCONTO E' VALIDO NEI SEGUENTI GIORNI: MARTEDI, MERCOLEDI E GIOVEDI

ZURITEL

IL SERVIZIO SPECIALIZZATO NELLE POLIZZE AUTO ON LINE DEL GRUPPO ZURICH ITALIA. RICHIEDERE UN PREVENTIVO O ACQUISTARE UNA POLIZZA AUTO E' SEMPLICE .

CHIAMA IL NUMERO VERDE ZURITEL 800247247 OPERATIVO DAL LUNEDI AL SABATO

DALLE ORE 9.00 ALLE 19.00 FACENDO RIFERIMENTO ALL'ACCORDO "CRAL OSPEDALE RHO" OPPURE ENTRA NEL SITO www.zuritel.it REGISTRATI E CON LA PASSWORD 0rho00bb CHIEDI LA TUA POLIZZA ON LINE . PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI A CARRANNANTE ANTONIO INT.2489

CONVENZIONI ANNO 2002

A cura di Antonio Carannante - Officina sede di Passirana tel. 2489

ISTITUTO OTTICO ROVEDA

VIA MADONNA , 110 (GALL. EUROPA) RHO(MI) TEL.02 9306425

TIPO DI ARTICOLI SOGGETTI A SCONTO : LENTI E MONTATURE 25%,
OCCHIALI DA SOLE 20%,

LENTI A CONTATTO 25% ,LENTI A CONTATTO USA E GETTA 10%, LIQUI-
DI PER LENTI A CONTATTO 25% ,ACCESSORI OTTICA 20%

SONO ESCLUSI DAGLI SCONTI ARTICOLI IN PROMOZIONE , LE RIPARA-
ZIONI E LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI.

DIANA DE SILVA COSMETIQUES S.P.A

VIA CASTELLI FIORENZA 33

ACCESSO AL MERCATINO AZIENDALE

PER INFORMAZIONI SUGLI ORARI D'APERTURA E PER LA TESSERA PER
L'ACCESSO AL MERCATINO RIVOLGERSI A:

CARRANNANTE ANTONIO 2489 OFFICINA DI PASSIRANA

PARINI ENRICA-VERONELLI TARCISIO INT. 2275 FARMACIA DI RHO

PALADINI TONY INT.2295 OFFICINA DI RHO .

CRIBIU' GIUSY INT. 2303 SPEDALITA' E CONVENZIONI DI RHO .

